

Scuola-fabbrica! Che intuizione! Che miracolo!

Per sovvertire la vita dei minori ospitati negli internati non era sufficiente l'accoglienza terapeutica ed il fornire aiuti umanitari; occorreva offrire un sogno, una prospettiva di vita, prepararli per essere accolti ed inseriti nel tessuto sociale, dovevano divenire soggetto e non oggetto.

La mente "folle" di Fabrizio partorì un sogno.

La strada da percorrere era una sola: fornire a questi "ultimi" la possibilità di formarsi culturalmente e professionalmente.

Solamente raggiungendo questo traguardo avrebbero acquisito dignità e capacità, non più sottoprodotto del consesso civile, ma cittadini dotati di doveri e diritti.

Visitando l'internato di Senno, nella sua lucida follia il socio fondatore, stimolò e sfidò l'allora direttore Leonida Koslov affinché partecipasse per la prima volta alla realizzazione di una scuola-fabbrica in Belarus.

Ricordiamo l'epoca: da poco si era usciti dalla dittatura sovietica, l'economia non decollava, i servizi erano carenti, tutto era soffocato dal centralismo burocratico, nei circa 250 internati esistenti in Belarus era presente una popolazione di 40.000 orfani.

Il direttore Leonida Kozlov, convinto che venisse allestita una fabbrica e conseguentemente realizzare col lavoro dei ragazzi un business, si disse disponibile.

Inizialmente, Fabrizio con pazienza e costanza, dovette spiegare al direttore quale era in realtà il progetto e quale era lo scopo.

Attraverso il progetto "vacanze e lavoro" si iniziò la ristrutturazione e l'arredo delle strutture, si iniziò un profondo lavoro col ministero dell'istruzione della Belarus per ottenere lo status di sperimento "FORMAZIONE PROFESSIONALE" da attuarsi nell'istituto di Senno.

Furono impiantati laboratori avanzati per : falegnameria, sartoria, serricoltura ed agricoltura, apicoltura, meccanica agraria, acconciatura, danza, ecc.

Con l'aiuto dei comitati, molti allievi vennero ospitati in Italia per aggiornamento e formazione professionale, molti tecnici volontari italiani periodicamente si recavano in Belarus per seguire e partecipare alla formazione dei ragazzi e degli insegnanti; con continuità ed assiduità la FAV attraverso il c.d.a della scuola-fabbrica profondeva fondi, impegno, tempo, affinché tutto, nel rispetto della legislazione bielorusa, funzionasse e fosse proficuo per i minori ospiti della scuola-fabbrica.

Nonostante gli incontri-scontri, nonostante il fare e disfare, gli sforzi svolti dalla FAV si sono rivelati positivi e giusti.

Oggi la scuola-fabbrica di Senno è il risultato positivo e propositivo; la scuola rappresenta la didattica per la formazione professionale per tutto il paese, la vita all'interno della scuola-fabbrica è confortevole, sia i minori sia gli operatori sono consapevoli e partecipi di percorrere un cammino positivo che porta alla costituzione di soggetti coscienti ed attivi all'inserimento nel tessuto sociale.

La scuola-fabbrica, è una realtà solida che genera con le sue svariate attività, la possibilità di un ricavo economico da

reinvestire a favore dell'istituto e genera cittadini capaci e coscienti.

Dobbiamo essere grati a tutti i volontari ed ai comitati della FAV, dobbiamo essere grati a Fabrizio per la sua “ pazzia”, dobbiamo essere altresì grati al direttore Kozlov Leonid, che in questa giornata, con sgomento apprendiamo della sua morte, perché in una realtà così lontana e diversa dalla nostra ha assecondato e condiviso un progetto “ folle” volto al recupero della dignità negata a questi ultimi.